Anno XIV N. 252 — Udine Lunedì 9 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a o 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Un' evoluzione della triplice?

L' *Univers* pubblica un' importantissima lettera mandatagli da Vienna da un amico di passaggio per quella città: quella lettera fa assai significantemente rilevare il contegno dell'Austria e della Germania che danno soddisfazione al Papa mentre, come dice l' egregio foglio parigino, « i governanti francesi si impegnano a fare tutto il contrario ».

Ecco la lettera:

« Avete già conosciuto dai giornali e dai dispacci dell'*Agenzia Havas* l'azione combinata dei governi di Prussia e d'Austria-Ungheria, nello scopo di provvedere simultaneamente alle Sedi Arcivescovili vacanti di Posen, di Gran, di Calocza e d'Agram. Ma ciò che i giornali e l'*Agenzia Havas* non hanno detto, e che senza dubbio sfugge a molti francesi, è il movente segreto, la molla misteriosa che hanno fatto agire la diplomazia, sempre all'erta, della triplice alleanza. Io credo di essere in grado di farvelo conoscere.

« Qui sonsi notate assai, in questo sfere diplomatiche, le frequenti visite del Principe di Reuss a Mons. Galimberti, ed al Conte di Kalnoky. Fu per alcuni giorni un continuo andirivieni dall'Ambasciata tedesca alla Nunziatura ed al ministero degli affari esteri. Contemporaneamente aveva luogo uno scambio di idee tra Kalnoky e Szapary presidente del Gabinetto di Buda-Pesth. Ora per eventualità straordinaria, e forse non fortuita, questo gran lavoro diplomatico coincidette appunto col procedimento iniziato dal governo francese contro Monsignor Arcivescovo d'Aix.

« Di guisa che nel momento in cui le relazioni della Francia colla Santa Sede erano turbate da uno sgraziato episodio, la triplice alleanza, coll' intermediario dei gabinetti di Berlino, di Vienna e di Buda-Pesth, volle fare al Papa un regalo, tanto più importante quanto era inaspettato, accettando d'un tratto, dopo un anno di assoluta resistenza, i suoi *desiderata* nello spinoso affare di quelle quattro nomine.

« Infatti è incontestabile che i Governi alleati si sono decisi da un' ora all'altra a questo fatto, per rendere omaggio al Vaticano ed arrecare uno smacco alla Francia. Ancora il giorno prima il sig. Schloezer, arrivando a Roma dalla Germania, dichiarava al Vaticano che l'Imperatore Guglielmo manteneva fermo il principio d' una candidatura tedesca per l'Arcivescovato di Posen e così pure il ministro dei culti ungherese, Czacki, si ostinava a far accettare da Roma, che non voleva prestarsi, Monsignor Samassa, Arcivescovo d'Erlau, quale successore del Cardinale Simor alla Sede principale di Gran.

« Ma tutte queste resistenze dei gabinetti alleati cessarono improvvisamente, a seguito d'un abile calcolo cui il governo francese fornì gli elementi colla sua goffaggine. Essi credettero poter riprendere l'avvantaggio al Vaticano, istituendo di tal guisa una specie di confronto fra il contegno malevolo del gabinetto francese, e le appariscenti condiscendenze dei governi di Berlino, Vienna e Buda-Pesth. L'azione combinata del principe di Reuss con Kalnoky e Szapary aveva anche per iscopo di produrre un cangiamento nella politica generale del Vaticano: credevano infatti conseguire una mutazione completa nei rapporti del Vaticano coll'Europa intiera, provocare eziandio l'allontanamento dell'illustre Segretario di Stato che sì egregiamente lo asseconda nella sua opera di pacificazione religiosa in Francia e portare a quest' opera un colpo mortale.

« Da quanto mi si assicura da fonte autorevole, questo sarebbe, oltre altre ragioni secondarie e d' interesse puramente personale, il vero pensiero direttivo che ha provocato tale improvvisa evoluzione altamente caratteristica. La diplomazia della triplice alleanza avendo finora fallito al suo scopo, malgrado le forte e continue pressione esercitata sul Vaticano, per allontanare il Papa dalla sua politica d'adesione alla Repubblica francese, i gabinetti alleati sperarono fare un ingresso trionfale al Vaticano con questo indiretto atto diplomatico e con queste inattese concessioni. Schloezer, ministro di Prussia e Revertera, ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Vaticano, vennero edotti contemporaneamente delle decisioni prese dai loro governi, nello scopo di sorprendere il Vaticano e distaccare il Papa da ciò che si chiama l'alleanza colla Repubblica francese ».

A proposito di quanto si dice nella riferita corrispondenza dell' *Univers* crediamo opportuno aggiungere ciò che scrive da Roma il marchese F. Crispolti all'*Amico del Popolo* di Piacenza:

« . . . . la circolare Fallières ha già prodotto un effetto che alla Francia non può piacere, cioè l'immediato ravvicinamento della Germania alla Santa Sede, significatosi nell' aver subito ceduto sulla questione dell' Arcivescovado di Posen. La settimana scorsa vi scrissi che erano nati incagli; che le disposizioni dell' imperatore a lasciar nominare un polacco parevano tentennanti. Ebbene, in questi giorni l'affare, condotto con grandissima abilità e prudenza da Mons. Agliardi, Nunzio apostolico in Baviera, s'è insperatamente concluso, e la S. Sede ha ottenuto piena vittoria, riuscendo a insediare nella capitale della Polonia prussiana Mons. Zoblewski polacco ».

Quam mutatus ab illo!

Ha fatto il giro dei giornali francesi ed ora lo fa anche di quelli italiani una lettera scritta nel 1844 da Ernesto Renan, il razionalista a tutti conosciuto. Non sappiamo come questa lettera sia stata scovata; quello che è certo è questo che il Renan non l' ha mai smentita, ragione di più per crederla autentica.

Eccola integralmente:

Parigi, 2 gennaio 1844.

« Non immaginarti, caro amico, che sia per osservare le consuetudini di cortesia che si praticano al principio dell'anno che io ti scrivo queste poche righe. Non vi sono complimenti fra amici, e d'altronde tu avresti facilmente indovinato i miei auguri. Ma non ho voluto lasciar passare la presente circostanza senza annunziarti personalmente la grazia che piacque a Dio di farmi, permettendomi di consacrarmi a lui colla clericale tonsura. Lo faccio con tanta maggior gioia che parlo ad un amico capace di comprendere tutta la consolazione che si prova nel consacrarsi a Dio e nel prenderlo per proprio retaggio. Spero che un giorno tu stesso sentirai cotesta felicità, la quale, te lo assicuro, mi ha riempito il cuore di una pace e di una gioia inesprimibili. Tu puoi già intravederla, benchè per comprenderla perfettamente bisogna averla sentita.

« Ho appreso con molta consolazione che tu eri stato eletto prefetto di quella Congregazione, il cui ricordo mi sarà sempre caro, ed alla quale io sono ognora debitore di tante grazie.

« Era una riflessione che io facevo con gioia la vigilia dell'ordinazione. Riportando i miei ricordi verso il passato, io osservava che la grazia che Dio stava per farmi doveva il suo primo principio al mio ingresso in quella pia associazione.

Sono felicissimo *(Je suis ravi)* d'apprendere che essa è più numerosa e florente che mai. Lo attribuisco sopratutto alle preghiere del nostro caro e santo amico Guyomar, il quale non ha certamente meno zelo per essa nel presente di quello che vi spendeva durante la sua vita.

« *Assicura*, ti prego, tutti i condiscepoli della congregazione, se ve sono ancora (poichè sono già cinque anni che ne sono uscito e cinque anni cancellano molte cose), che li riguarderò sempre come miei confratelli carissimi in Maria e che sarò sempre con loro aggregato di tutto cuore e colle preghiere.

« Se ci avessi trovato l' uso stabilito nella maggior parte delle associazioni, nelle quali i membri assenti corrispondono per iscritto di tempo in tempo col corpo morale, non vi avrei mancato.

« Ma sarebbe stata da parte mia una innovazione. Del resto sarebbe degno di un prefetto come Le Gall di introdurre l'uso.

« Lo spazio mi manca, caro amico, per dirti quanto io t'amo. Ma tu lo indovini e questo basta.

« Tutto tuo

« ERNESTO RENAN
« chierico tonsurato. »

Gli ammiratori del Renan hanno in mano con questa lettera un nuovo documento per far brillare di luce sempre più viva il *carattere* del loro eroe.

LE PERSECUZIONI DI PELLOUX
contro il matrimonio religioso

L'*Esercito Italiano* del 4 novembre, n. 130, dice di ricevere quasi ogni giorno numerose lettere sulla questione del matrimonio religioso degli ufficiali, che naturalmente, lamentano l'*ukase*, incredibile del ministro Pelloux. Ma, lasciate da parte le altre, pubblica una perchè, dice l'*Esercito*, « accenna ad un fatto, che, se realmente sussiste, sarebbe, a nostro giudizio, grave e biasimevole ». Questa lettera così si esprime:

Roma, 3 novembre 1891.

« Ieri sera un ufficiale del regio esercito, mentre accompagnava la sua signora (unita col solo vincolo religioso), fu bruscamente fermato da uno dei suoi superiori ed ebbe *per questo solo fatto* a passare guai e dispiaceri serissimi.

« In seguito a ciò e per evitare nuovi e disgustosi incidenti alla numerosa falange di questi sventurati si bramerebbe sapere dalla S. V. Ill.ma se crede che per un ufficiale sposato col solo vincolo religioso e (sottomesso alla relazione che precede il regio decreto che modifica il § 226 del regolamento di disciplina), vive completamente separato dalla famiglia, l'accompagnare in istrada la sua signora costituisca una trasgressione al regio decreto e possa dirsi sorpreso in flagrante *concubinaggio* in onta al decreto stesso, quindi meritevole di essere sottoposto a tutto il rigore della *persecuzione*, come ordinò l' on. Pelloux.

---

51 APPENDICE

LA NIHILISTA

— L'hai fallito?

— Di qualche minuto.

— Non importa; ora che siamo certi che trovasi nella città, è vostro; voglio che si trovi, e si troverà perocchè, a meno che non avesse le ali, non riuscirà a fuggire.

— E' già fuggito, balbettò l'agente.

— Fuggito! — gridò il generale battendo sulla tavola con furore; fuggito! quando tutte le porte sono custodite; fuggito! e tu sei qui, quando il tuo dovere sarebbe di perseguitarlo ad oltranza con tutti i gendarmi, con tutto il presidio, se occorre, e sei tu che vieni a dirmelo.. tu meriteresti.... Così dicendo posò la mano sul pomo del campanello.

La porta subito s'aperse.

— Il colonnello dei gendarmi, e il gran mastro di polizia vengano immediatamente qui a prendere i miei ordini! — disse all'aiutante di campo.

Poi, ripigliando la sua frase con veemenza:

— Come avviene che tu, sapendolo partito da qualche minuto, non lo inseguisti, e non lo facesti inseguire in tutte le direzioni? Non è facile per un uomo nascondersi nella steppa, sopratutto quando non c'è che una parola da dire perchè tutti i contadini frughino in ogni macchia, in ogni cespuglio, per trovare l'assassino del loro imperatore. Risponderai, animale?

— Lo inseguii, Eccellenza.

— Non abbastanza; bisognava trovarlo o non ritornare.

— Lo trovai, — mormorò il disgraziato agente — sparai perfino contro di lui nell'oscurità; uno dei miei gendarmi fu mortalmente ferito dalle scariche di quei briganti, a quattro o cinque *verste* lontano di qui, in riva al mare, ove una barca li attendeva, della quale erano già a bordo.

— Si preparì un piroscafo, e s' inseguano! Una barca non può andar molto lontana.

— Corsi al porto per tentar questo mezzo supremo, il capitano negò di lasciarci uscire di notte, — l'ordine è formale — ci ha risposto.

— Perbacco! è a tua richiesta che io l'avevo dato, ma è tempo ancora, io vado... Perchè quel gesto?

— Al largo stava un piroscafo, che partì quasi subito. Forse era una macchina bella e montata.

— Perchè ciò avvenisse occorrerebbe che questo Sachka fosse stato avvertito; e da chi? Nessuno ti sa in Odessa.

— Sua Grandezza il vescovo Innocenzo era avvertito.

— Imbecille! credi tu che Sua Grandezza sia affigliata ai nihilisti?

— Il suo segretario intimo legge tutte le sue lettere.

— Conosco questo segretario; il vescovo mi disse più volte che ne rispondeva come di se stesso.

— Sua Grandezza si può sbagliare.

— Non in questa circostanza; anch' io conosco questo segretario.

— Il *pope* Arsenief.

— Uno sciocco, ma devoto corpo e anima a Sua Maestà, e d'una discrezione...

— Arsenief era con essi.

Il generale sobbalzò.

— Sei pazzo! — gridò — ovvero menti!

— Domando perdono a Vostra Eccellenza, ma io dico la verità.

— Il *pope* Arsenief è fuggito coi cospiratori?

— E' fuggito con essi.

Il governatore guardò Baranof per assicurarsi che non aveva perduto la ragione.

— Ne son certo, ripete l'agente.

Il generale scrisse alcune parole con mano febbrile e suonò di nuovo.

Si presentò l'aiutante di campo.

— Si porti subito questo biglietto a Sua Grandezza.

— Sua Alta Nobiltà il colonnello dei gendarmi desidererebbe parlarvi, disse il luogotenente prendendo il biglietto.

— Entri.

Il colonnello si presentò subito; era tutto atterrito.

— Sapete che accadde stanotte? domandò il generale.

— Sì, eccellenza; Sua Grandezza dal cui palazzo esco, mi aveva fatto chiamare per consegnarmi una querela; i gendarmi e gli agenti sono in caccia del ladro che non poterono trovare.

— Di che ladro parlate?

— Di quel miserabile Arsenief, che uscito ier sera, come al solito dal palazzo, col pretesto di visitare dei poveri, non ricomparve. Sua Grandezza, stupita, lo fece cercare stamane inutilmente.

(Continua).

« E noti bene, egregio signor Direttore, che il decreto termina con queste precise parole:

« Viene così a darsi alle famiglie non « regolari, anteriormente create, un affida- « mento che esse non saranno *perseguitate* « pel solo fatto del contratto vincolo reli- « gioso, *purchè, beninteso, esse continuino* « *a non essere accompagnate dalla* CON- « VIVENZA, la quale dovrà sempre conside- « rarsi come pretto concubinaggio. »

L'*Esercito Italiano* risponda a questa lettera che « fraintende il carattere e le intenzioni del recente decreto reale promosso dal ministro della guerra che se ne serve per esacerbare la piaga e per peggiorare la situazione preesistente. L'onor. ministro ha certo a sua disposizione i mezzi necessarii per verificare la maggiore o minore esattezza del fatto accennato nella lettera più addietro pubblicata ed, occorrendo, per provvedere. »

Ma la miglior provvidenza, che potrebbe fare il ministro, sarebbe di ritirare il decreto e sopprimere la sua Relazione, ingiuriosa alla santità del matrimonio e causa di innumerevoli sevizie e spietate *persecuzioni*; lo faccia, se non altro, per non iscomparire dinanzi al delegato svizzero Jos, che fa la voce grossa contro i Vescovi che *perseguitano* i perturbatori della fede e della pubblica moralità, mentre i ministri anticlericali d'Italia *perseguitano* i coniugati *in legittimo* e *santo matrimonio* e separano bruscamente il marito dalla moglie e i figli dai genitori.

Documenti massoni

Togliamo dalla *Tribuna* i seguenti documenti:

Carissimo e illustrissimo fratello,

Tutti i Massoni, come tutti i Repubblicani di Francia, sono indignati dell'atto colpevole e stolto commesso dai pellegrini francesi a Roma. Questi fanatici non hanno alcuna patria e non esiterebbero, come già lo hanno sì spesso provato, a metterla a fuoco ed a sangue, per imporre le loro superstizioni e sfogare i loro odii.

Noi ci uniamo tanto più al vostro giusto risentimento, in quanto che noi siamo in Francia in piena guerra contro i clericali, i quali, dopo aver tentato distruggere la Repubblica con le armi più sleali, cercano oggi d'infiltrarvisi per sgozzarla più sicuramente.

La Massoneria vede il pericolo e si tiene in prima linea fra i difensori delle nostre libere istituzioni. Le religioni hanno sempre impedito i progressi sociali e intellettuali dei popoli e non ne ottennero altro risultamento che di renderli schiavi. Noi lavoriamo con voi a distruggere queste funeste superstizioni. Ciò significa che noi siamo strettamente uniti alla idea italiana, e che noi protestiamo con indignazione contro gli insulti vomitati dai papalini.

Noi salutiamo con rispetto e fervente amicizia l'Italia una ed indivisibile.

Vogliate gradire, carissimo ed illustrissimo Gran Maestro, l'espressione della mia alta e fraterna considerazione.

Parigi, 7 ottobre 1891.

Dott. *H. Thulet* 33.·.

All'Ill.·. F.·. Enrico Thuliet, 33.·., Presidente del Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente di Francia.

Il Gran Maestro della Massoneria italiana ha risposto nei termini seguenti:

Carissimo ed illustrissimo fratello,

Ebbi la vostra pregiata e gratissima lettera del 7 corr. e detti subito ordine che fosse comunicata a tutti i Liberi Muratori della Comunione italiana.

Le vostre parole, che esprimono a noi — lottanti più da vicino contro la possa del- l'esercito clericale — il pensiero affettuoso, la solidarietà, gli augurii ed i voti di vittoria di tutti i Massoni e di tutti i repubblicani di Francia, ci confortano a combattere con maggiore entusiasmo il fanatismo morale e politico che veramente, come voi dite, non ha patria, e che, straniero ad ogni paese, pur si adopera, con le armi più sleali, a soffocare dovunque la scienza, la ragione e la libertà.

Sì, venerabile e caro fratello, la Massoneria deve tenersi sempre in prima linea fra i difensori di tutte le libere istituzioni; come voi lavorate ad allontanare dai vostri ordinamenti repubblicani, l'influenza clericale che tenta infiltrarsi, per distruggerli, così noi lavoriamo perchè la tristissima opera del Vaticano sia resa impotente contro l'Italia una ed indivisibile.

Se crescono le forze e l'audacia della reazione cosmopolita, crescano anche i mezzi di resistenza e di offesa della universale Massoneria, alla congiura dei clericali contro il progresso e contro Roma Internazionale dei Liberi Muratori: cessi una volta per sempre il pericolo che minaccia la ragione civile di tutti gli Stati europei: cessi la cospirazione che vuol rendere Roma al Papato e distruggere, con la nostra nazionale unità, i frutti della più splendida fra tutte le umane rivoluzioni.

Gradite, Ill.·. e Ven.·. fratello, la espressione vivissima della mia alta e fraterna osservanza.

Roma, 15 ottobre 1891.

Adriano Lemmi
Gran Maestro dell'ordine Massonico in Italia

E dopo ciò, andate a negare che la massoneria non è in buona fede!

Avanti all'evidenza dei fatti, alle smentite categoriche, ufficiali, si continua ancora a descrivere dalla Massoneria « l'indignazione dell'atto colpevole, commesso dai pellegrini francesi a Roma. »

Malgrado il fiasco colossale, ottenuto dalla massoneria colle sue improntitudini e colle sue provocazioni, continua ancora a parlare di « sfregio. » Prova chiarissima della malafede di chi scrive ciò e di chi finge crederci.

Un vecchio frate ed un piccolo Re

Il corrispondente da Madrid della *Pall Mall Gazette* racconta questo episodio del recente viaggio a Burgos della Regina Reggente di Spagna e del giovine Re Alfonso XIII.

« In occasione della visita della Regina Reggente e dei suoi figli al convento di Miraflores, è accaduto il seguente notevole incidente.

Uno dei più vecchi frati Certosini, in età di 92 anni, il Padre Giovanni, scorgendo il piccolo Re, lo prese in braccio dicendo alla Regina che egli aveva conosciuto Carlo IV, e che egli giammai avrebbe creduto di vivere tanto tempo da poter conoscere Alfonso XIII. Questi sulle prime rimase tosto dal suo stupore e lo ascoltò con curiosità.

« Figlio di nobili Re, diceva il frate che Dio ti guidi nel sentiero della virtù, per la gloria e la prosperità della diletta Spagna! Io non ti *rivedrò più*: quanto prima le mie ossa riposeranno in una tomba, ed io *ritornerò* alla terra donde sono uscito. Ricordati le parole di un vecchio. Sii un buono Spagnuolo ed i tuoi sudditi ti benediranno. Io ti dò la mia benedizione, come un sacerdote che aspetta d'ora in ora di scomparire di quaggiù. Addio, figlio mio, e che il Cielo ti protegga. »

La Regina Reggente, vivamente impressionata dalle parole del vecchio frate, gli baciò le mani, supplicandolo a pregare per lei e per tutta la reale famiglia. »

DELIBERAZIONI
DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

c) Delle Federazioni diocesane e regionali delle Società Operaie Cattoliche

III.

a) Che la Sezione II, in seguito alla statistica recentemente da essa raccolta intorno alle Società di mutuo soccorso in Italia, associandosi e consultando le persone più competenti e valendosi delle esperienze proprie e di ogni fonte scientifica, detti alcune norme direttive per la migliore costituzione, sviluppo e perfezionamento delle Società di mutuo soccorso cristiane.

b) Che inviti le società, dalle cui comunicazioni attinse già la prima statistica, a presentare annualmente e colla maggior diligenza le ulteriori modificazioni od incrementi che si verificassero; e provochi anche altre società, che finora non risposero all'appello, a rendere coi loro dati più completa la statistica stessa.

c) Che alla sua volta la Sezione fornisca alle stesse società tutti quegli studi, o notizie di fatto, che potessero interessare il migliore andamento avvenire delle società stesse.

d) Che su quelle norme direttive, da elaborarsi dalla Sezione, con speciale cura si studi e si regoli *l'argomento dei cronici* e delle *pensioni*, affinchè tali servizi possano essere ordinati distintamente con giusti criteri o nel seno delle singole società, ovvero nelle loro federazioni.

e) Che sollecito di preferenza, sia negli statuti che nella vita pratica delle società di mutuo soccorso, la cura degli *intenti* e dello *spirito religioso e morale* con quei molteplici mezzi che ciascuno reputerà più acconci additando però in particolari i seguenti:

— La sottoscrizione per parte di ogni socio di una speciale professione di fede cattolica e di osservanza dei precetti religiosi, ovvero l'inserzione in ogni statuto di una esplicita dichiarazione del suo carattere cattolico, cosicchè l'ammissione dei soci, fatta colle debite cautele, involga il dovere morale di professarsi onesti e cattolici; e quindi il sodalizio risulti omogeneo nei suoi elementi e nei suoi scopi d'ordine superiore, avvicinandosi così allo spirito essenziale delle antiche corporazioni.

— La visita caritatevole dei soci ai propri confratelli ammalati.

— Le conferenze, possibilmente mensili, religiose morali, educative ai soci stessi.

— Speciali esercizi spirituali in comune.

— L'intervento dei soci in forma collettiva a *funzioni religiose*, processioni, pellegrinaggi, specialmente nelle feste più solenni, e tradizionali del luogo.

f) Che a favorire sempre più l'ordinamento tecnico e la vitalità dei sodalizi cattolici s'indica, quanto più presto è possibile un congresso speciale delle società di mutuo soccorso per tutta Italia o almeno altrettanti successivi per regioni.

d) Del salario considerato giusta i principii cattolici e alla stregua della genesi storica del salariato moderno, a tutela dei diritti dell'operaio.

(Relat.: Sac. Dott. Prof. GIORGIO CUSMINI di Bergamo)

I.

Se sia conveniente e possibile nelle attuali condizioni diminuire la classe dei salariati, divenuta grandissima.

Considerando che il sistema del salario, quale oggi è comunemente adottato, specie nella grande industria sotto il solo impero della domanda e della offerta, è quello che più si avvicina al sistema dell'uomo schiavo in quanto per esso si compra l'opera dell'uomo senza riguardo alle sue qualità spirituali, ai doveri morali di lui;

Considerando che il sistema del salariato esteso a tutte le industrie facilmente, per non dire *necessariamente* genera diffidenze ed opposizioni fra capitalisti o proprietari ed operai.

Ritenuto che almeno in alcuni generi di industria, specie la agraria, è possibile, e per certi rispetti anche facile, sostituire al sistema del salario altri sistemi di retribuzione;

Il nono Congresso Cattolico Italiano fa voti, perchè coloro, cui sta a cuore di vedere tolta la terribile questione sociale operaia, vedano di sostituire al sistema del salario altri sistemi di retribuzione.

Indica, all'uopo, in agricoltura i vari sistemi di colonia parziaria e nelle altre industrie, specie nelle mezzane e piccole, quella della proporzionale partecipazione degli utili.

(Continua).

ITALIA

Firenze — *L'improvvisa pazzia di due ragazze russe.* — Telegrafano da Firenze:

Uno stranissimo caso di doppia pazzia si è improvvisamente manifestato in due signorine russe Giulia e Radiska sorelle sedicenti Verazandos, figlie d'un colonnello dell'esercito russo.

Giunte ieri a Firenze visitarono i monumenti della città, accompagnate dal cav. De-Orestis. Più tardi, rimaste sole, lungo il viale cominciarono insieme a gridare: « Soccorso! Vogliono fucilarci! » Commisero ogni sorta di stranezze; rientrando in città gettarono via i cappelli, distribuirono manciate di monete d'oro ai passanti. Giunte in via Cerretani, accorgendosi di essersi avviate alla stazione retrocedettero precipitose. Finalmente vennero condotte alla Questura, poi all'ospedale dove misero tutto sossopra, rompendo cristalli, saltando dai letti, cercando di fuggire. Visitate dal suddetto De-Orestis noi riconobbero. Si recò pure a visitarle il Prefetto. Medici distinti tennero consulto proponendo di rinchiuderle nel Manicomio. Ma si oppone il console russo per tema che insorgano complicazioni. Intanto le due sorelle piangono, ridono, pregano, contemporaneamente e presentano identici fenomeni.

La scienza si perde in congetture. Prima di giungere a Firenze le sorelle Verazandos furono a Venezia, a Bologna, dove mai dettero segni di alienazione mentale.

Torino — *Commovente partenza di emigranti.* — Nel vicino comune di Beinasco si è celebrata, alcuni giorni fa, una commovente funzione, che dovrebbe farsi dappertutto dove sonvi emigranti in partenza.

Molte famiglie di contadini emigranti per l'Australia, prima di lasciare i loro tetti natii, richiesero al loro vecchio parroco di benedirli.

Riunitisi nella chiesa parrocchiale, venne celebrata la Messa durante la quale tutti gli emigranti si accostarono alla Santa Mensa.

Alcuni fecero ancora alcune limosine in suffragio dei loro defunti.

Quindi il Parroco, salito in pergamo, rivolse loro un discorso affettuosissimo, ricordando ch'erano cristiani ed italiani e che dovevano far onore a questo doppio carattere in tutta la vita, a costo di qualunque sacrificio.

Accennò che andando in mezzo ad infedeli avevano più stretto il dovere di praticare la religione, così il loro lavoro sarebbe anche apostolato.

Augurò loro di ritornare in salute e fortuna; col cuore egli li accompagnava e di cuore avrebbe sempre per loro pregato.

Disceso dal pergamo impartì la benedizione del SS. Sacramento.

Quindi gli emigranti scambiarono i baci e gli addii.

Molti piangevano.

Alla commovente funzione assisteva quasi tutta la popolazione del paese.

(Vedi avviso in quarta pagina)

ESTERO

America — *Il ciclone nell'Argentina.* — L'uragano distrusse un considerevole numero di proprietà, uccidendo numerose persone, nei distretti di Tindra, Trillo e Frigales.

Brasile — *Don Pedro pronto a tornare.* — Un redattore del *Figaro* si è recato a conferire coll'ex imperatore Don Pedro, circa le cose del Brasile. Don Pedro rispose: « Se il mio popolo richiamasse il suo vecchio Imperatore, dimenticherei l'età, le *infermità* e le tristezze, e mi esporrei al rischio di un lontano viaggio per recarmi tra' miei figli e consacrare il resto della mia vita alla loro felicità. »

Giappone — *I danni del terremoto.* — La Legazione del Giappone ricevette un dispaccio ufficiale il quale dice che, in seguito al terremoto del 28 ottobre, vi furono 6890 morti e 9000 feriti, 75,000 case furono distrutte.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 8 NOVEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 NOV.BRE Ore 8 ant.
Termometro	4.4	6.5	5.0	+0.4	8	+1.5	0	3
Baromet.	757.5	757	756	755.5	—	—	—	758
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0					S.0

Minima nella notte: 0-7 —8.
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
9 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 50	leva ore	1.48 p.
passa al meridiano	11 40 45	tramonta	11.14 p.
Tramonta » »	4 30	età giorni	7.7
Fenomeni importanti		Fase P. Q. ore	0.88 a.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —16.51.35.0

Per l'obolo di s. Pietro

VIVA IL PAPA! — Il Clero della Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi insieme unito il giorno del Santo Titolare e Patrono, offre al S. Padre l'obolo del suo amor figliale, L. 32.

Commutazione di decime

Vicino a scadere il termine per la commutazione delle così dette *Decime* in canone fisso il denaro, il R. Economato di Milano, *interpellato* da un parroco intorno alle pratiche da tenersi, diede le seguenti categoriche risposte:

1. La legge 14 luglio 1887 N. 4727, colla espressione, « quote di frutti che si pagano in natura » volle *comprendere*, non solo le quote percentuali dei raccolti, ma anche quelle decime fondiarie che per maggior comodo delle parti fossero già state in precedenza convenzionate in una quantità fissa e determinata, indipendente dalla quantità dei raccolti che si verificano annualmente.

2. Non è necessario l'intervento del Sub-Economo all'atto di commutazione della decima in natura in un canone fisso in denaro.

3. Per la commutazione è necessario, o l'atto pubblico, o la scrittura privata autenticata da pubblico notaio, allo scopo che si possa inscrivere l'ipoteca che i debitori dovranno acconsentire sui Fondi soggetti a decime a garanzia del pagamento della stessa.

4. Con un solo atto si può convenire la commutazione delle decime a carico di più ed anche di tutti i debitori verso il beneficio.

5. Tali atti sono soggetti alla registrazione entro 20 giorni dalla loro data. Per gli effetti della registrazione dovrà presentarsi all'ufficio di Registro l'atto originale ed una copia di esso in carta da bollo da L. 0,60, o da L. 0,30, a seconda dei casi, che lo stesso Notaio indicherà.

6. All'Ufficio delle ipoteche dovrà presentarsi una copia dell'atto, se fatto in forma pubblica, o l'originale, se fatto per scrittura privata.

7. Per l'affrancazione poi, il debitore è ammesso a cedere al Beneficio una Rendita sul debito pubblico nominativa al Beneficio *stesso*, corrispondente il prezzo medio dei generi, calcolandolo sulle mercuriali dell'ultimo decennio. In questo caso il Beneficiato non ha d'uopo della preventiva superiore autorizzazione per acconsentire a tale affrancazione. All'opposto il Beneficiato ne ha d'uopo quando il debitore, anzichè con Rendita del debito pubblico volesse affrancare il suo debito mediante il pagamento d'un capitale corrispondente, in ragione del 100 per 5, alla prestazione in generi da calcolarsi come sopra (*).

8. Contro coloro che si rifiutassero alla commutazione si dovrà procedere giudizialmente.

9. Le spese degli atti di commutazione dovrebbero porsi a carico, per metà del Beneficio, e per l'altra metà dei debitori in ragione del loro debito.

10. Le spese per gli atti di affrancazione dovrebbero andare a carico della parte liberata.

(*) Giova qui osservare, che oltre le pratiche civili, occorre l'autorizzazione dell'Autorità Ecclesiastica.

N. d. D.

Curiosità che poteva costar troppo cara

Ieri un individuo sulla mezza età, volle recarsi a vedere il luogo dove fu assassinato il povero Mons.

Il curioso per prendere meglio cognizione del luogo volle forse sporgersi un po troppo verso la roggia e vi cadde. Alle sue grida accorse gente e fu tratto in salvo.

Portamonete vuoto

Sabato, nella cassetta lettere all'Ufficio Postale venne trovato un portamonete vuoto. Il proprietario

potrà ritirarlo presentandosi alla segretaria della direzione alla Posta.

Le stelle cadenti di novembre

Verso la metà del mese corrente avrà luogo il ritorno della consueta apparizione periodica delle così dette *Leonidi*, cioè del gruppo di stelle cadenti, che emanano dalla costellazione del *Leone*, e su cui soglio richiamare tutti gli anni l'attenzione dei cultori di questo *ramo* della *scienza* dei cieli.

Codesta apparizione, come più volte ho accennato, ha un massimo di frequenza ogni 33 anni e mezzo circa, aumentando per gradi alcuni anni prima. Il prossimo massimo avrà luogo intorno al 1898, l'ultimo essendo stato tra il 1865 ed il 1866.

Dallo spoglio delle osservazioni eseguite in Italia l'anno scorso, si rilevò che le *Leonidi* furono in maggior numero degli anni precedenti, nei quali appena se ne avea traccia, non però di molto. Inoltre si constatò il consueto ritardo nel massimo del periodo, il quale, mentre negli anni trascorsi avveniva dal 13 al 14, ora si trova dal 14 al 15; ed è noto che nei tempi più remoti codesto massimo accadeva verso la metà di ottobre.

E' quindi importante *per tessere la storia fedele* di questo sciame meteorico, tra i più cospicui che si abbiano, continuare a tenere dietro in quest'anno e nei venienti per constatare se il suddetto incremento continuerà e di quanto; e per investigare la legge secondo cui si avvera il ritardo annuale; nonchè lo spostamento del *radiante*, ossia del punto celeste, da cui emanano le meteore, che lo costituiscono.

Raccomando perciò a tutti gli egregi corrispondenti, affinchè vogliano continuare quest'anno la esplorazione del cielo nelle notti in cui avviene il periodo o ad esse prossime, che sono quelle dei 13-14, 14-15 e 15-16, e comunicarmene i risultati.

Ricordo che le ore più propizie per l'osservazione sono quelle dopo la mezzanotte fino verso le 3 o le 4 ant., giacchè in questo tempo la costellazione del Leone trovasi in posizione opportuna sull'orizzonte.

La luna, però, quest'anno sarà di grave impedimento alle osservazioni, essendo prossima alla sua massima fase che accade nel giorno 16; si potranno però cogliere le meteore più splendide, se ve ne saranno.

Dalla Specola Vaticana li 4 novembre 1891.

P. F. DENZA.

La stampa in Italia

Il numero dei giornali e delle Riviste, che nel 1871 era di 765 in in tutto il Regno, alla fine del 1889 ammontava a 1,596. Durante l'anno 1890 il numero delle pubblicazioni, tanto originali che tradotte, uscite alla luce, fu di 10,889, non comprese le pubblicazioni musicali. La media di queste pubblicazioni veniva a computarsi di una per ogni 2993 abitanti, ma si capisce che, come c'è l'uno che legge per dieci e cento, ci sono i dieci e i cento, che non potrebbero leggere, perchè non sanno.

Nel 1886 le pubblicazioni in Italia, sempre escluse le musicali, erano state 11,034; nel 1887 di 11,161; nel 1888 di 10,863; nel 1889 di 10,758. Siamo dunque in ribasso. Delle 10,889 pubblicazioni uscite in Italia l'anno *scorso*, erano scritte in lingua italiana 9,938; 260 furono pubblicate in latino; 64 in francese; 37 in spagnuolo; 23 in inglese; 14 in tedesco; 2 in greco; una in volapük. Delle pubblicazioni in italiano 338 furono traduzioni da lingue straniere, per la massima parte dal francese (167); seguono le traduzioni dal tedesco (65), quelle dal latino 35, dall'inglese 30, e dal greco 27.

Le pubblicazioni uscite in Italia nel 1890 si dividevano come segue: — Bibliografia 82; enciclopedia 2; atti accademici 15; filosofia e teologia 108; pubblicazioni religiose 912; educazione 384; libri scolastici 775; storia e geografia 550; biografie contemporanee 490; filologia e storia letteraria 358; poesia 337; romanzi e novelle 326; teatro 175; letture popolari e miscellanee 324; legislazione 870; atti parlamentari 576; scienze politico-sociali 427; statuti e bilanci 1087; scienze fisiche e naturali 369.

Seguono libri di medicina 832; ingegneria e ferrovie 200; guerra e marina 130; belle arti 152; agricoltura, *industria e commercio* 1062; *nuovi* giornali politici 289. Dei periodici, che si pubblicavano in Italia a tutto l'anno scorso, appartenevano 219 al Piemonte; alla Liguria 194; alla Lombardia 249; al Veneto 107; all'Emilia 123; alla Toscana 175; alle Marche 44; all'Umbria 24; a Roma 222; agli Abruzzi 36; alla Campania 131; alle Puglie 34; alla Basilicata 4; alla Calabrie 31; alla Sicilia 106; alla Sardegna 10.

La torre pendente di Saragozza

Un telegramma ti ha già segnalato la notizia che la torre pendente di Saragozza *minaccia rovina*, e, secondo informazioni ulteriori, sembra che gli architetti si siano pronunziati in favore della sua demolizione.

Già da qualche tempo questo monumento elegante e caratteristico, del secolo decimoquinto, costruito tutto in mattoni: aveva dato segni non dubbi di decadenza, e circa diciassette anni fa si dovette togliere con molta difficoltà l'enorme capitello, che lo coronava.

La torre, indipendentemente dalla sua grande inclinazione, dalla sua grande altezza, dal suo bell'orologio, dalla sua celebre campana, ecc., è uno dei monumenti civili più curiosi della Spagna.

Nel quindicesimo secolo quando la città si decise a farla costruire, affidò l'esecuzione del progetto, dei disegni e dei lavori a tre architetti: un cristiano, un musulmano e un ebreo, che erano i rappresentanti delle tre religioni, che professavano rispettivamente a quell'epoca gli abitanti di Saragozza.

Una nuova invenzione

Il *Daily News* dice che, per rendere inutile la difesa delle reti di acciaio contro le torpedini, il capitano Wilson del *Vernon*, ha inventato una specie di forbice automatica, la quale, posta sul davanti della torpedine, le permette di tagliare i fili della rete.

Gli esperimenti fatti testè con questa nuova invenzione, hanno permesso di constatare che la torpedine, munita della suddetta forbice, passa benissimo attraverso la rete, senza che ciò provochi se non una diminuzione insignificante nella sua velocità.

Il trasporto della torre Eiffel

Una petizione di abitanti dei quartieri prossimi al Campo di Marte a Parigi, chiese la demolizione degli edifici dell'Esposizione del 1889 e il trasporto della torre Eiffel dal ponte d'Jena al *rond point* dei Campi Elisi.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 7 novembre 1891.

Turrini Sebastiano-Luigi di Coja appellante dalla sentenza 15 luglio 1891 del Pretore di Tarcento. Il tribunale riformò della sentenza riducendo la multa a L. 50.

Parsaglia Rosa di Francesco da Cividale, per contrabbandando, multa 75 pel tabacco, L. 2 pel zucchero a *giorni* 5 di detenzione.

Gorini Sonvilla Giacoma da Palmanova per contrabbando multa L. 5,40 e giorni 6 di detenzione.

Petrossani Cabai Maria da Grimano per contrabbando multa L. 22,95 e giorni 6 di detenzione.

Cimbuz Stefano da Prepotto, contrabbando L. 27 di multa e per porto d'arma, giorni 25 d'arresto.

Dordolo Catterina di Segnacco, contrabbando multa L. 181 e giorni 30 detenzione.

Treppo Anella da Aprato, contrabbando in contumacia, L. 71 di multa.

Lumagatti Carlo da Reana e Cotterli Girardo da Moimacco, contrabbando, il I multa L. 291 e 5 giorni di arresto e mesi 3 di confine; il II L. 12 di multa 3 giorni detenzione e mesi 1 1/2 di confine.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1891.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	8
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	0	»	0

Totale N. 21

Morti a domicilio

Antonio Gremese di Domenico di giorni 5 — Angelo Specchierla di Biagio d'anni 2 — Iside Fattori di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Dott. Giuseppe Artico di Sante d'anni 27 avvocato — Vincenzo Andino fu Vincenzo d'anni 49 falegname — Teresa Lodolo di Carlo d'anni 7 scolara — Pietro Mone d'anni 32 già brigadiere nei rr. carabinieri — Attilio Chiarandini di Domenico di mesi 9 — Angelo Ronco di Giuseppe di mesi 4 — *Luigi Vanier fu Giovanni* d'anni 40 frenatore ferrov. — Virgilio di Augusto di giorni 9.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Florit fu Girolamo d'anni 87 oste — Albina Resi di mesi 1 — Catone Bonuzzi fu Giuseppe d'anni 66 disegnatore — Maria Pascolo-Zorzi fu Pietro d'anni 72 casalinga — Domenico Fondolo fu Giacomo d'anni 77 calzolaio — Sante Bertossi fu Giov. Batta d'anni 90 agricoltore — *Luigia Ronco-Tuano di Pietro d'anni 42 casalinga* — Domenica Gervasi-Martinelli di Giacomo d'anni 36 contadina.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giacomo Moretti agricoltore con Teresa Degano contadina — Adolfo nob. di Spilimbergo impiegato postale con Teresa Del Torre civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Giacomo Sacher estainolo con Elena Liva contadina — Giuseppe Pozzo calzolaio con Maria Majer sarta — Paolo Ballico agricoltore con Giuseppina Buttignol contadina — Giuseppe-Giacomo Velutini tintore con Italia Pittaro sarta — Luigi Pedrali calzolaio con Maria Maddalena Tavesani casalinga.

Diario Sacro

Martedì 10 novembre — s. Andrea Avellino avvocato contro l'apoplessia.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza interparlamentare della pace

Roma 7.

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta della *conferenza per la pace.*

L'on. Imbriani protesta perchè ieri si tolse la seduta durante la votazione.

L'on. Biancheri difende l'operato della presidenza.

Imbriani replica vivamente: accusa l'on. Biancheri di voler violare il Regolamento e grida: — Voi non volete arrivare ad alcun risultato pratico!

Biancheri, esclama: — La conferenza avrà un risultato pratico, malgrado voi. L'unione e l'*amicizia tanto cementate* fra i presenti produrrà un pratico risultato!

Imbriani: — Vedete, vi applaudiscono solo pochi deputati! (Risa).

Biancheri: — Vi tolgo la parola!

Imbriani: — Ed io taccio! (Risa).

L'on. Pandolfi legge un dispaccio della Camera dei magnati d'Ungheria, che saluta i membri della conferenza, augurando buon esito ai lavori.

L'on. Beurth, delegato inglese, ricorda che egli fu presidente del Congresso a cui era rappresentato un milione e mezzo di operai. Saluta l'opera di pacificazione della conferenza per impedire le guerre.

Si approva poi la proposta di Gaillard per la costituzione dell'ufficio permanente della pace.

Si approvano varie proposte dell'ufficio centrale.

Bayer propone che il segretariato generale della pace risieda a Berna.

Passy si oppone.

L'on. Pandolfi per acclamazione e fra gli applausi è nominato segretario generale.

La Conferenza decide che Berna sia sede della Conferenza dell'anno venturo.

Quindi si rinvia la discussione della proposta di Imbriani, di Hubbard e di altri *deputati intorno* al principio di nazionalità.

Hubbard si lagna di questo rinvio; pure propone un *ringraziamento* all'on. Biancheri.

I membri della Conferenza applaudiscono vivamente il presidente, quindi l'oratore saluta e ringrazia Roma per l'ospitalità accordata *(Applausi.)*

Imbriani poi eccitato domanda: — Ma perchè le mie proposte non vennero votate? Almeno vorrei che si domandasse all'assemblea se appoggia la mia proposta!

Puissant, interrompendo, dice: — Il regolamento lo vieta!

Imbriani insiste.

Pulsky *gli grida*: — Rispetti l'assemblea!

Menotti Garibaldi, Canzio, Leali, Sprovieri, Antonelli, circondano l'on. Imbriani pregandolo di non insistere.

Ne segue una vivissima confusione.

Hubbard, non insiste nella proposta che fece insieme ad Imbriani, ma domanda che la si iscriva per la Conferenza che si terrà l'anno venturo a Berna.

La domanda si approva.

Biancheri pronunzia un discorso di chiusura.

Passy, fra vivi applausi propone i ringraziamenti al presidente, e saluta l'Italia e Roma.

La Conferenza si chiude al grido di Viva l'Italia!

Congresso della pace

Mercoledì si apre il Congresso della pace.

Alcuni deputati esteri sono già partiti per i loro paesi come per esempio Richter, capo dei progressisti del Reichstag.

Mercoledì vi sarà grande ricevimento all'Associazione della stampa.

Processo di Massaua

Roma 7.

Nella seduta odierna del Tribunale militare di Massaua continuò l'audizione dei testimoni.

Nicolosi, siciliano, da molti anni residente a *Massaua*, dichiara che dubitò sempre sulla veridicità delle lettere e dubitò che le scrivesse Cagnassi e Livraghi; dice che Cagnassi ha interesse di calunniare Akkad, con cui vi fu viva opposizione, per questioni d'interesse.

Nella seduta pomeridiana si leggono le deposizioni scritte.

La deposizione di Hagg, già interprete dice che le lettere contro Akkad sono calunniose; ritiene che le abbia scritte Cagnassi, che egli sia il colpevole, e che era spinto a danneggiare Akkad per ragioni di lucro. Ritiene che Livraghi, Nunes e Kassa siano complici.

La deposizione di Pitò dice che ritiene che Cagnassi sia colpevole, che abbia inventato la trama contro Akkad, e ne abbia scritto a Crispi che ne fece interrogare Salimbeni; questi disse che il processo contro Akkad era una vera infamia. *L'inchiesta autorizzata da Crispi* condusse al processo attuale.

Cagnassi contesta le asserzioni e si meraviglia della deposizione di Pitò con cui dice che è legato da amicizia.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea

La relazione della Commissione d'inchiesta per l'Africa venne scritta dall'on. Sangiuliano: forma un volume di 700 pagine compresi gli allegati.

L'arrivo dell'on. Di Rudinì

L'on. Di Rudinì arrivò a *Milano* ieri sera alle 9.50 Fu ricevuto alla Stazione dai *componenti* il Comitato *promotore* per il discorso alla Scala.

Governo e Parlamento a Milano

Ieri domenica, 8, arrivarono a Milano, e presero alloggio all'Hôtel Milan:

Il ministro Nicotera, il prefetto Serrao, il comm. Salandra col segretario on. Fortunati, il prefetto Saverio Conti, il senatore Righi, l'on. Miniscalchi l'on. Maury, i senatori Rossi Alessandro e Camerini, l'on. Cavalieri.

Oggi saranno arrivati allo stesso Hôtel i ministri Ferraris e Villari, il comm. Domenico Berti, gran maestro dell'ordine mauriziano, e l'on. Tittoni. Ed all'Hôtel Cavour oltre all'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, i ministri Chimirri e e Luzzatti e l'on. Carlo Menotti.

All'Hôtel de la Ville hanno fissato i loro alloggi i *ministri Saint-Bon* e *Branca.*

L'on. Nicotera giunse a Milano ieri alle 6.55; il *Villari oggi* alla *stessa ora.*

Il fuoco nella tomba della contessa Mirafiori

Montanaro Battista, custode del tempietto eretto a Mirafiori, nel quale è sepolta la contessa Rosa di Mirafiori (moglie morganatica del Re Vittorio Emanuele) andando ad aprire il tempio per la giornaliera pulizia, trovò l'uscio scassinato; penetrato *nell'interno*, uotò del fumo che usciva da un buco di 30 centimetri di diametro *praticato nel muro dove era rinchiusa* la salma della contessa. Stupito di ciò, osservò meglio, e potè *convincersi che* era stato appiccato il fuoco alla cassa mortuaria la quale ardeva tuttavia. Il Montanaro mandò tosto a chiamare le guardie rurali di Mirafiori e chiamò altri terrazzani; giunte le guardie dovettero allargare il buco per poter meglio spegnere le fiamme. La cassa di legno è tutta bruciata, ma la salma è rimasta quasi intatta, perchè rinchiusa in altra cassa di zinco. Tuttavia questa seconda cassa rimase fusa in molti punti. Quando le guardie *rurali* ebbero spento il fuoco trovarono che le fiamme avevano già intaccati anche i piedi della salma.

Nessuno dei molti oggetti di valore che sono nel tempio è stato toccato dai profanatori.

L'ultimatum delle potenze europee alla China

Secondo i *giornali*, le *potenze* avrebbero dichiarato alla China che, se non desse soddisfazione *riguardo* alla *protezione* dei cristiani, entro il periodo accordatole, occuperebbe Sciangai e sequestrerebbero i proventi doganali.

Quaranta navi estere si trovano nelle acque chinesi, rendendo impossibile una resistenza da parte della China.

(Sciangai è il più commerciale di quanti porti sono aperti agli europei in Cina. Nel 1889 l'*importazione* raggiunse 59,172,000 tael; l'importazione 41,518,000. Il tael di Sciangai è circa *cinque franchi* La *popolazione* indigena della città è di 375,000 anime.)

Il colpo di Stato di Rio Janerio

Dispacci da Rio Janeiro dicono che l'edifizio del Congresso ed il teatro furono circondati dalle truppe del Governo.

I teatri sono chiusi. La forza militare occupa le strade.

Il Corpo diplomatico si è riunito per deliberare.

TELEGRAMMI

Monaco Baviera 8 — Il Duca Massimiliano Emanuele, mentre cacciava ieri alla lepre, cadde da cavallo riportando una frattura alla tibia.

Parigi 7 — Nel pomeriggio il granduca Vladimiro ha visitato il presidente Carnot, il quale poco dopo gli restituì la visita.

Costantinopoli 8 — Neophytos, arcivescovo di Nicopolis, fu eletto oggi patriarca ecumenico.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 7 novembre 1891

Venezia	02	68	59	7	24	Napoli	11	54	40	34	47
Bari	90	9	42	46	12	Palermo	58	84	72	46	40
Firenze	68	2	81	82	21	Roma	38	12	31	24	50
Milano	23	54	28	41	65	Torino	36	52	35	40	1

Notizie di Borsa

9 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	90.80	a L.	90.90
id. id. 1 genn. 1892	»	88.63	»	88.73
id. austriaca in carta	da F.	91 30	a F.	91 40
id. » in arg.	»	91.—	»	91.10
Fiorini effettivi	da L.	219—	a L.	219.25
Bancanote Austriache	»	219.—	»	219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.43 ant.	6.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
5.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.46 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.20 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	4.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.56 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. treno	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.23 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. treno	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 23 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all' Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d' Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Per i secondi vini

Presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d' uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) annaffiandole alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumerie, farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere: PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTEBBA dal sig. CETTOLIN ARISTODEMO.

☛ AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** *fogli* e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d' immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☛ **Specialità in libri per regali** ☚

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell' edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l' edizione di questo *Missale*, di cui è l' esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Messale in foglio, rosso e nero, con ricca *riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici,* numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **35.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall' importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un *buon vino di famiglia*, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri L. **2.20** per **100** litri L. **4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco *moscato*, economico e spumante. — Dose per **50** litri L. **1.70** per **100** litri L. **3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine;**

Coll' aumento di *cent.* **60** si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli, rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L' oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Udine — Tipografia Patronato.